

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.

Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.

Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.

Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Dicembre 1951 - Anno II N. 19

Erit in die illa lux magna = A Natale brillerà una grande luce.

Nonostante i rigori del freddo, anche dicembre è un mese fiorito; scenderò dunque nel giardino a cogliere fiori. Ecco qui una Rosa tutta dischiusa ed un Giglio uscire dai candidissimi petali: una Fanciulla immacolata ed un Dio incarnato!

Non mi posso però accostare, perchè il giardino è chiuso, e c'è un custode tanto geloso al cancello.

Chi potrà aprirmi?

Il sacro Avvento, dal volto austero e la santa Missione con le sue massime severe. Purificato dalla penitenza, stremato di forze e con gli occhi incavati dal pianto, guidato da Maria, al riparo del suo velo verginale posso finalmente entrare nella dimora del Verbo.

La solennità dell'Immacolata

sarà proceduta da un Triduo, nei giorni 5, 6, 7 Dicembre, riservato in modo particolare alla gioventù femminile. Le fanciulle fino ai 14 anni sono invitate a parteciparvi alle ore 2 del pomeriggio; tutte le altre giovani alle 5. La mattina però, tutti sono invitati alla Santa Messa e ad udire una buona parola dal M. R. Padre Predicatore. Durante il Triduo, la Scuola femminile "S. Cecilia", sosterrà il servizio di canto liturgico.

*Il 2 Dicembre scocca
l'ora del Sacro Avvento*

preludio di preghiera e di penitenza al grande mistero del compleanno terreno di Gesù.

Vieni! Non tardare più!

Non troveremo gioia, non vi sarà più consolazione per noi, fino a quando il Salvatore, chiamandoci vicini e onorandoci con il bacio della sua bocca, non dica: *"Ecco, vi ho esauditi,,."*

I cantori faranno onore alla Liturgia presentandoci i canti più belli del loro repertorio e della loro paziente preparazione. Vogliamo sentire la testimonianza cantata della loro fede, attraverso le purissime melodie gregoriane. Dobbiamo queste esecuzioni, come atto di omaggio e di obbedienza alla Chiesa che tiene per ispirato il canto gregoriano e lo chiama "il suo canto,,.". Insistiamo su questo punto, sapendo di essere sulla via maestra per arrivare a scoprire la presenza viva dello Spirito, nascosto nel canto sacro. Ma bisogna eseguirlo con gli occhi perduti nello infinito e con somma delicatezza. Pensate insomma che cosa cantate, perchè cantate e a Chi cantate. Questo lo diciamo non soltanto a voi, cari e bravi cantori, pazienti e buone cantatrici, ma a tutti i fedeli, poichè nessuno è escluso - come potrebbe esserlo? - dall'esprimere la propria fede e il proprio amore nella gioia del canto.

Quasi che il cantare fosse una dimi-

nuzione di dignità personale! Mentre l'ostinata mutolezza è indizio di cuore arido, di carattere fiacco e di fede smorta.

Non conoscete ancora che cosa voglia dire il canto di un'intera comunità, nel mirabile intreccio tra le intonazioni dei Cantori, le parti della Scuola e le risposte dei fedeli, che riempiono la chiesa e ne fanno vibrare le pareti dalla commozione.

Venite a prendere esperienza di quanto vi ho detto, alla S. Messa parrocchiale delle Domeniche d'Avvento; forse gusterebbe quello, che mai avete gustato in vita.

Verrà eseguita la Messa penitenziale (Missa XVIII) propria del Tempo, sempre preceduta dall'Aspersione. Vi sarà una parentesi gioiosa nella Domenica "Gaudete," (16 Dic.) quando la Madre teme che i figli si siano troppo affaticati sotto la sfera del digiuno. Verrà allora eseguita una Messa gregoriana d'intonazione festiva: la "Cunctipotens,". Quando ascolterete il Kyrie, sembrerà che un fiume, premendo dietro l'altare, scendendone ai lati e attraversando gli archetti della balaustra, irrompendo nelle grandi arcate si precipiti nelle anime, per sommergerle in una divina dolcezza.

Fateci sentire, fortunati cantori delle divine lodi, anche il "Rorate", il "Regem venturum", le antifone "O" con il loro affettuosissimo "Veni" e un bel "Magnificat".

Ecce venit!

Quanto eri desiderato, o Gesù!

Ma come balzare nella piena luce, senza prima aver purificato le pupille nel pianto e indebolito le ginocchia nella preghiera?

C'è bene una Vigilia da osservare quasi sola in un anno, rimasta in torto alla nostra fiacchezza spirituale, immeritevole di più.

Questa Notte vedrete la Sua gloria.

Notte santa! Mistero abbagliante l'intelligenza, ma soave al cuore, consumazione dei disegni di Dio nel tempo, oggetto di ammirazione e di stupore agli angeli e ai santi nella eternità!

Abbiamo tanto sospirato prima di

averTi! Ora vieni per entrare e dimorare in noi, se lo vogliamo. Quest'Amico divino non si darà riposo, finché la sua vita non sia la nostra. Se già è così, questa notte udiremo sopra di noi una voce: "Miei cari e piccoli figli, voi siete il mio Gesù; siete voi l'oggetto della mia compiacenza e della mia gioia,".

Come ci rivestiremo, per andare incontro allo Sposo? Quali perle e quali gioielli orneranno la nostra anima in quest'incontro fortunato?

Avviciniamoci al Presepe. Non v'è qui la maestà d'un trono, ma la povertà di una mangiatoia; non entriamo in un palazzo ma in una stalla; non si parla ancora di lavori, di sudori, di croce e di sepolcro; nemmeno di gloria e di trionfo. Qui tutto spira dolcezza, silenzio e semplicità.

Mi sarà concesso di toccarTi, caro fratellino primogenito?

Quant'è beata la madre Tua! E non ho anch'io la stessa sorte, nel compimento della tua volontà? Anch'io posso cullarTi sulle braccia della mia fede, nutrirTi con santi pensieri; avvolgerTi nei pannolini dei casti desideri; premerTi al petto con santa tenerezza; riscaldarTi al focolare intimo della mia anima...

Questa notte

non dev'essere turbata dal più piccolo rumore estraneo.

Dopo la frugale cena vigilare, comincerò il digiuno Eucaristico (ore 21) andrò a riposare un poco, se mi sarà possibile, oppure me ne starò con i miei cari vicino al grande ceppo, nell'attesa trepida, che si sciogla il concerto delle campane per correre a Betlemme.

E' ora di mettersi in cammino, con l'orecchio sospeso al canto degli Angeli, annuncianti dal Cielo il grande mistero.

Eccomi in ginocchio davanti alla santa Capanna. Il Ciborio, fulgente d'oro, velario sacro che protegge l'altare, mi sussurra che lì sta per ripetersi il mistero dell'Incarnazione. Quando m'accosterò alla mangiatoia, alla Mensa Eucaristica, dirò a Maria che mi presti per qualche istante il divino Neonato...

Ora l'Incarnazione è, per così dire,

completa: Hic Verbum caro factum est: qui, nel mio cuore il Verbo s'è fatto carne! "Affinchè la carne diventasse Verbo,, mormora una voce, che sale dolcissima dal fondo della Chiesa.

Chi è che annuncia una verità così strabiliante?

Laggiù sembra si sia sviluppato un incendio. Andiamo a vedere! Dalla culla di Gesù passiamo alla nostra culla, al luogo della nostra nascita, là dove Gesù ci ha presi nella sua rete.

Hai mai visto un Battistero tanto bello?

Osserva tutto attentamente, perchè anche qui tutto è santo, essendo una Opera di Dio, fiorita nel silenzio e nelle spine.

Vorresti dire qualche cosa? Sarebbe meglio star zitti e piangere dalla riconoscenza.

Se proprio vuoi, mettiamoci in ginocchio e preghiamo:

Gesù! Ch'io non veda più nulla all'infuori di Te. Ch'io veda con i Tuoi occhi e senta con il Tuo cuore. Fa ch'io mi svegli finalmente e non continui a

trascinarci assopito, in mezzo alle dovizie del tuo amore. Fammi sentire infinitamente superiore alle realtà meschine della terra. Dammi la nostalgia del Cielo, affinchè il mondo, povero cadavere, non soffochi gli slanci generosi di questo momento e perchè possa svincolarmi dal materialismo, che mi urta ed opprime da ogni parte.

Dimmi, o Gesù: Quando rinnoverai il mondo?

C'è bisogno che Tu faccia presto!

Non permettere che' vi sia più chi si arroga il diritto di sciogliere, con la violenza e con l'odio, i problemi maggiori dell'umanità.

Ripudiando ogni dovere.

Schernendo la Tua Croce!

La possibilità e la certezza d'un mondo nuovo c'è ed è nascosta qui, nel mistero di questa grande Vasca, che rigurgita del Tuo sangue: Devo rivivere nello spirito della mia grazia battesimale.

Creatura nuova in Cristo.

Rivestito di santità, protetta dalla rossa tunica della Tua Passione.

LA SANTA MISSIONE

Vi conceda Dio le sue grazie . . . e vi dia un cuore per adorarLo e per fare la sua volontà di gran cuore. Ve l'apra questo cuore all'intelligenza della sua Legge e dei suoi Comandamenti, e vi dia pace. Esaudisca le vostre preghiere e si plachi con voi, e non vi abbandoni nel pericolo. (2 Maccabei, 1-2, 6)

Eccoci alla Santa Missione, eccezionale visita del divino Missionario, che verrà con favori speciali in cerca delle nostre anime, nella persona dei suoi santi Ministri, di tre Sacerdoti, Padri Monfortani di Treviglio, che staranno in mezzo a noi per 10 giorni sempre intenti a dispensarci i tesori della grazia.

La santa Missione è una specie di alluvione, di diluvio spirituale, per la totale purificazione della Parrocchia. E' come una scossa pentecostale, al cui colpo dovrebbero crollare le barriere del peccato e disfarsi i cuori più duri.

C'è soprattutto una macchia infame da togliere, che disonora il carattere cristiano

e fa ricadere il disonore su tutta la Comunità. Perchè ha messo qui radici il comunismo?

Che degradazione per un figlio di Dio!

Non sperate nè nella Missione, nè nella Notte santa, nemmeno nella materna misericordia di Maria, se prima non vomitate fuori quel veleno, stracciando tessere, bruciando giornali e ripudiando idee. E nella Confessione ricordate l'obbligo grave assai grave di dichiarare la vostra triste condizione.

Perchè avete voluto morire in una maniera così umiliante?

Ecco l'invito e la grazia della Missione, di cui a comodità di tutti trascrivo l'orario:

Nel Pomeriggio del Sabato 15 Dicembre accoglieremo i Padri Missionari presso il Santuario della Madonna di là partiremo processionalmente verso la Chiesa Parrocchiale, dove arrivati sarà compiuta la cerimonia della consegna della Parrocchia e avrà inizio la santa Missione. Ogni giorno:

- Ore 6 - S. Messa e Meditazione per Spose e Madri;
- „ 7 - S. Messa e breve Meditazione per Uomini e Giovani;
- „ 7 - S. Messa e Meditazione alle Giovani nel Santuario della Madonna;
- „ 8,30 - S. Messa e Istruzione ai Fanciulli;
- „ 14 - Ritornano le Spose e Madri per un' Istruzione;
- „ 15 - Ritornano le giovani;
- „ 18 - Novena Natalizia e predica per tutti. Terminata la Funzione Uomini e Giovani avranno la bontà di attendere per istruzioni particolari.

Se vi saranno delle variazioni d'orario, saranno comunicate a tempo opportuno. Lungo il corso della Missione, vi potranno essere, come Funzioni speciali:

- a) Una giornata Eucaristica, con Esposizione e adorazione continuata del SS. Sacr.
- b) Una giornata Mariana, con solenne rinnovazione della Consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.
- c) Una Giornata penitenziale o Giubilare, per l'acquisto del Giubileo.

La Santa Missione si chiuderà presso il luogo benedetto, dove discenderà la misericordia, nella notte del perdono; nel momento in cui, con la venuta del divino Redentore, verrà cancellata ogni iniquità dalla terra, dal tuo cuore cioè e dalla Parrocchia, affinché in tutti risplenda il volto, bello all'infinito, dell'adorabile Neonato.

CONCORSO PRESEPI

Preparate un bel Presepio nelle vostre case; poi avvertiteci, perchè possiamo mettervi tra i concorrenti ai premi, messi in palio per i meritevoli. Anche se molto semplice il Presepio, che allestirete, invitateci lo stesso; ci soffermeremo a considerare soprattutto il senso di pietà, che vi ha guidato le mani

A tutti i concorrenti verrà rilasciato un

diploma di partecipazione, oltre, questo s'intende, i premi speciali per i primi classificati.

Vorrei anche indire un Concorso per un articolo sulla Funzione della Notte santa. L'articolo più bello verrà pubblicato su questa "Cittadella", e sarà premiato con un libro di formazione liturgica.